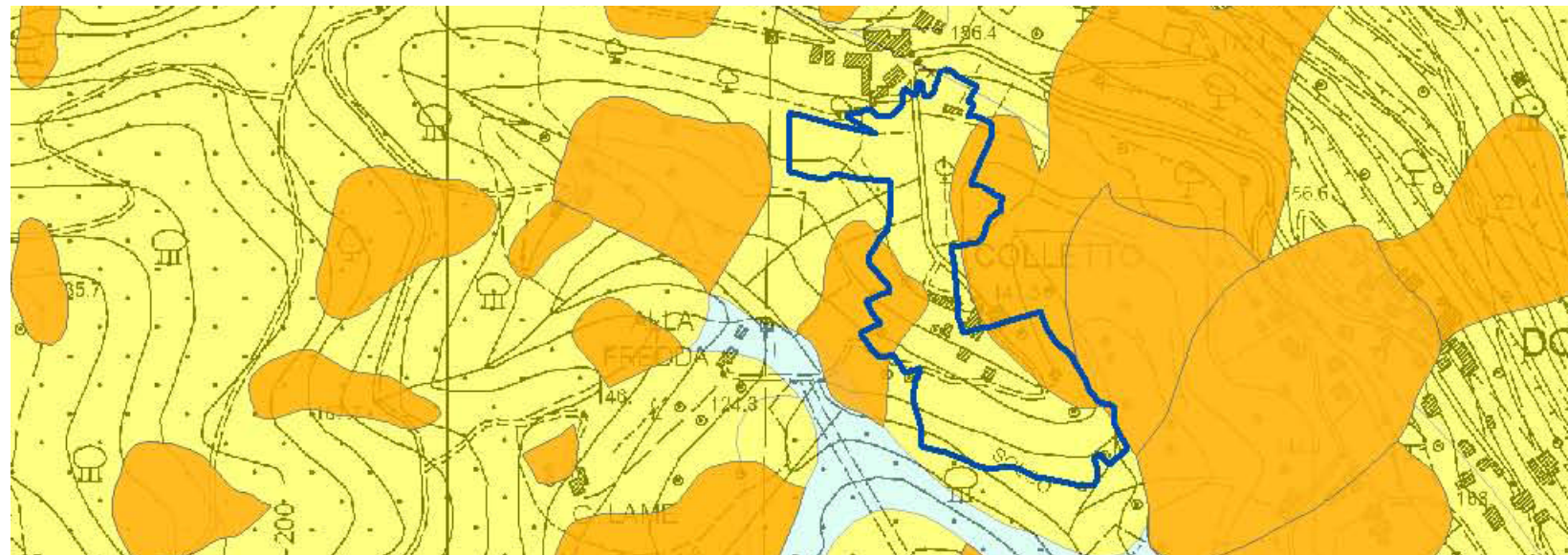
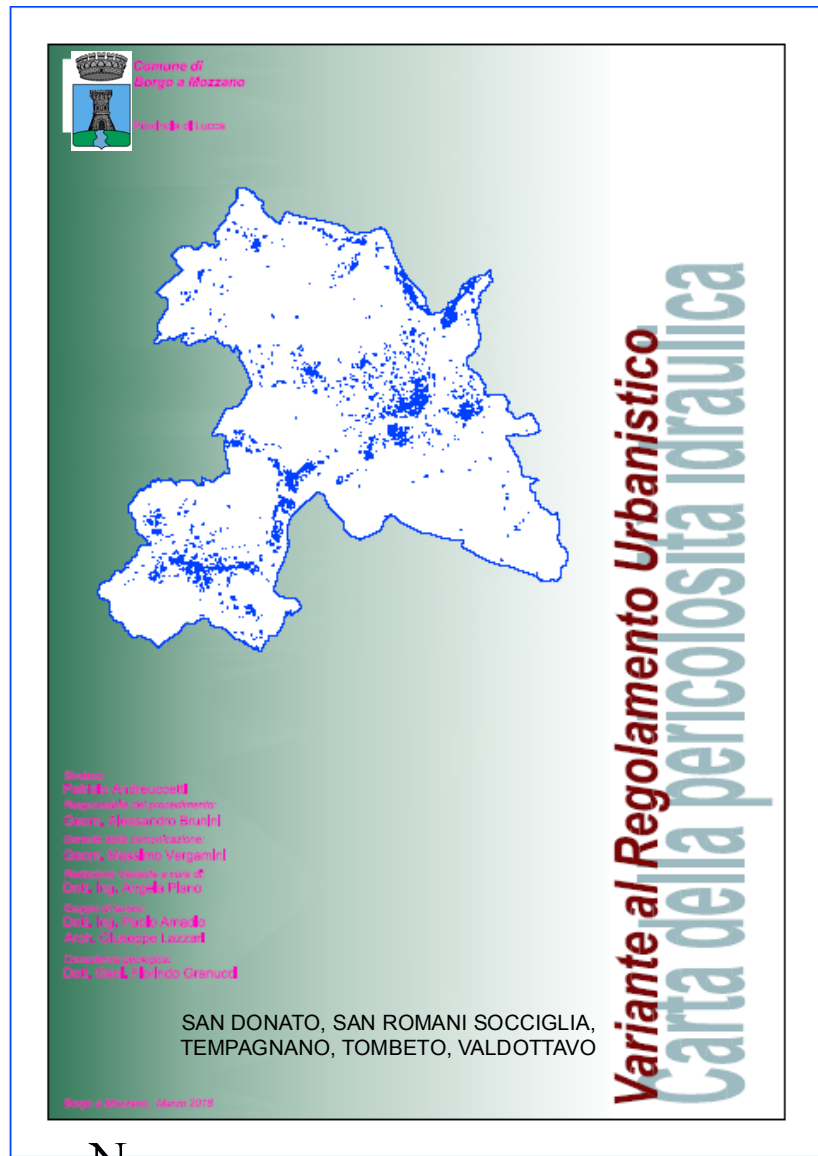
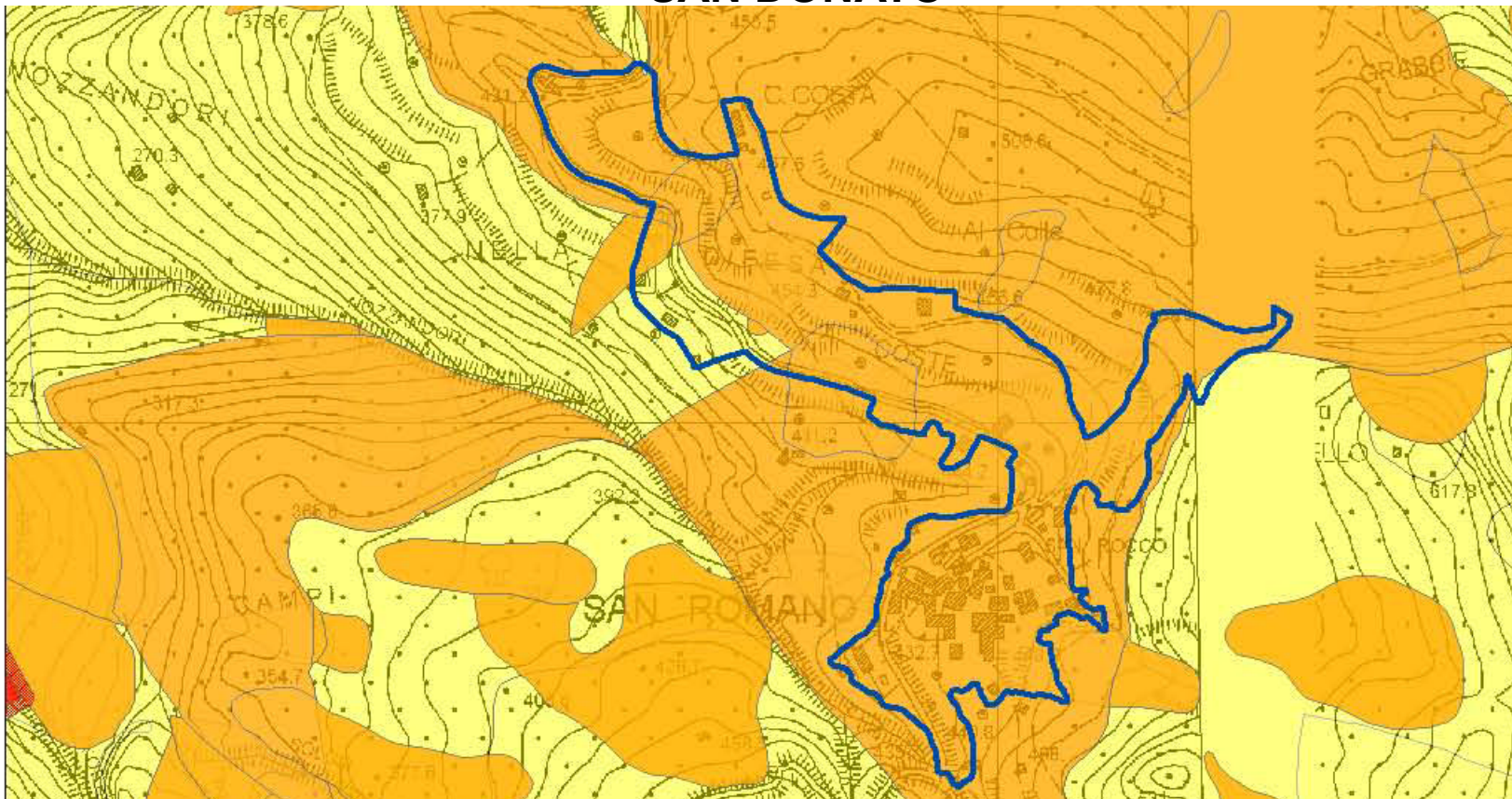
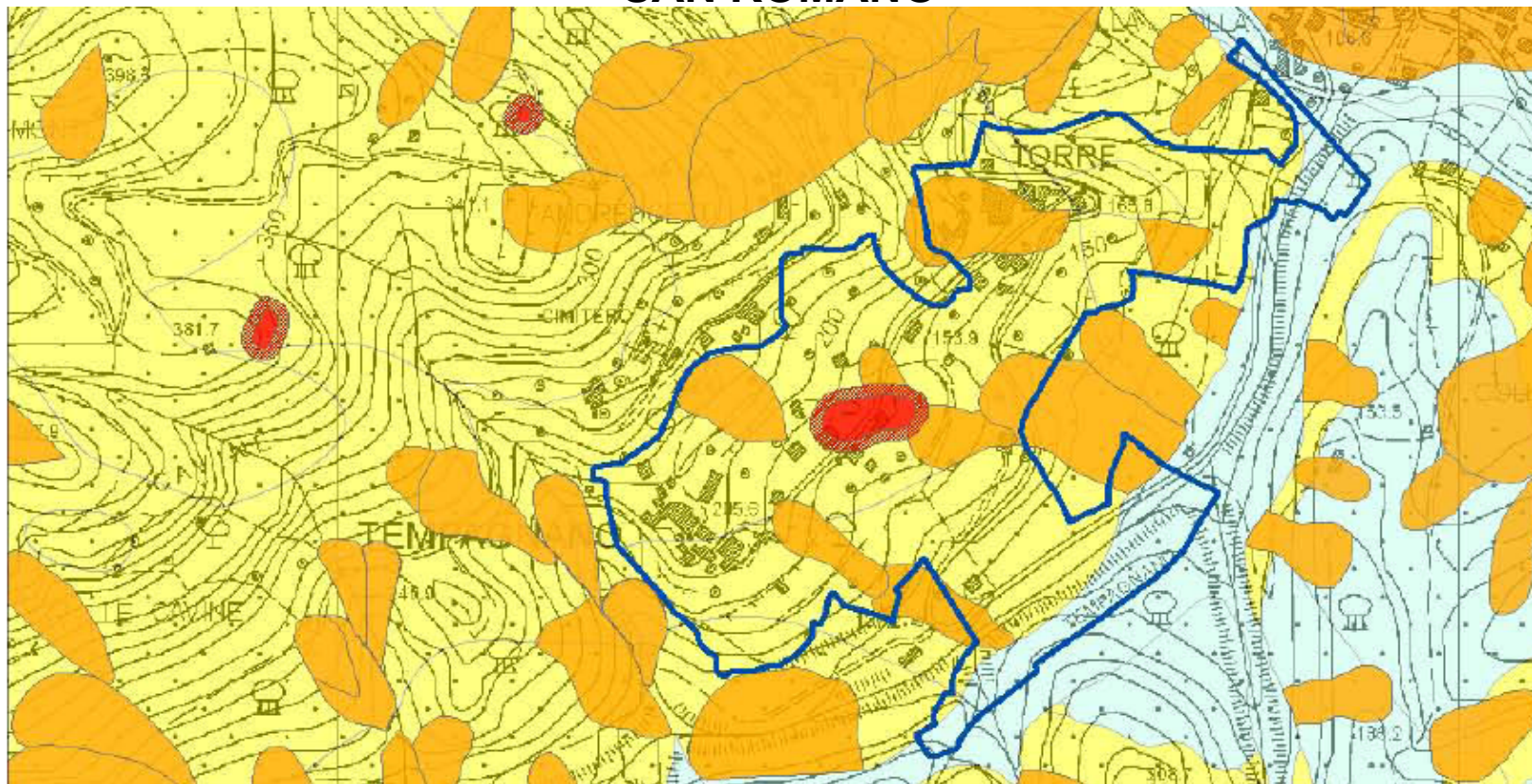




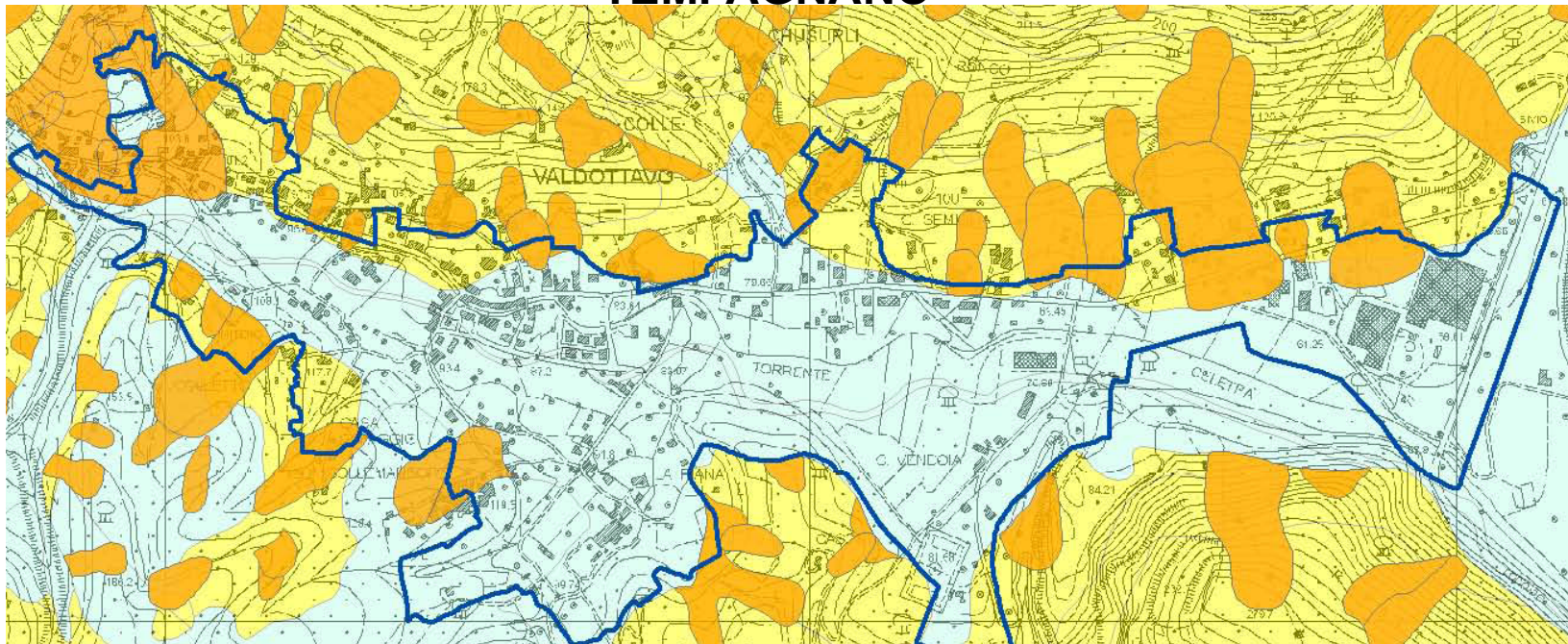
SAN DONATO



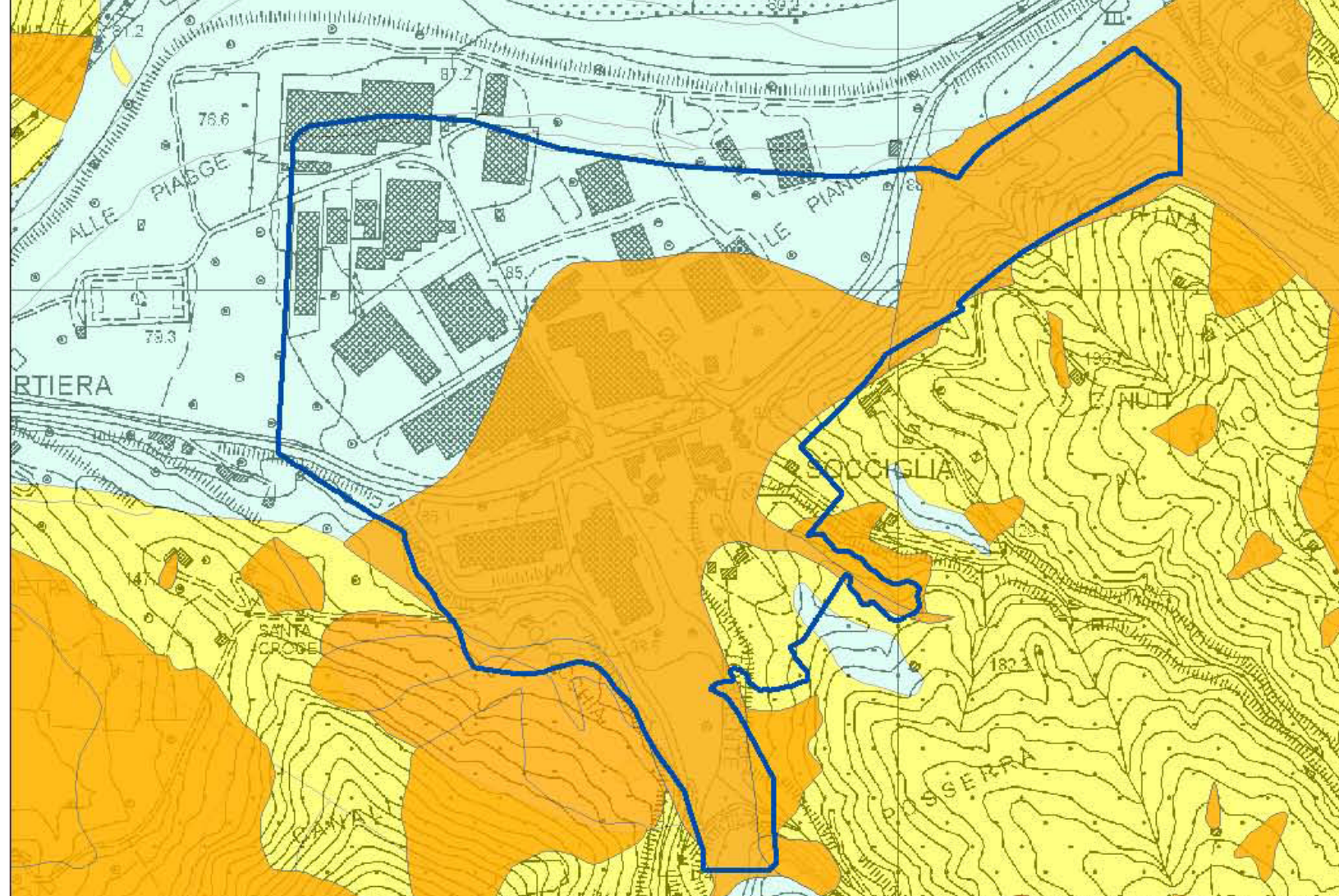
SAN ROMANO



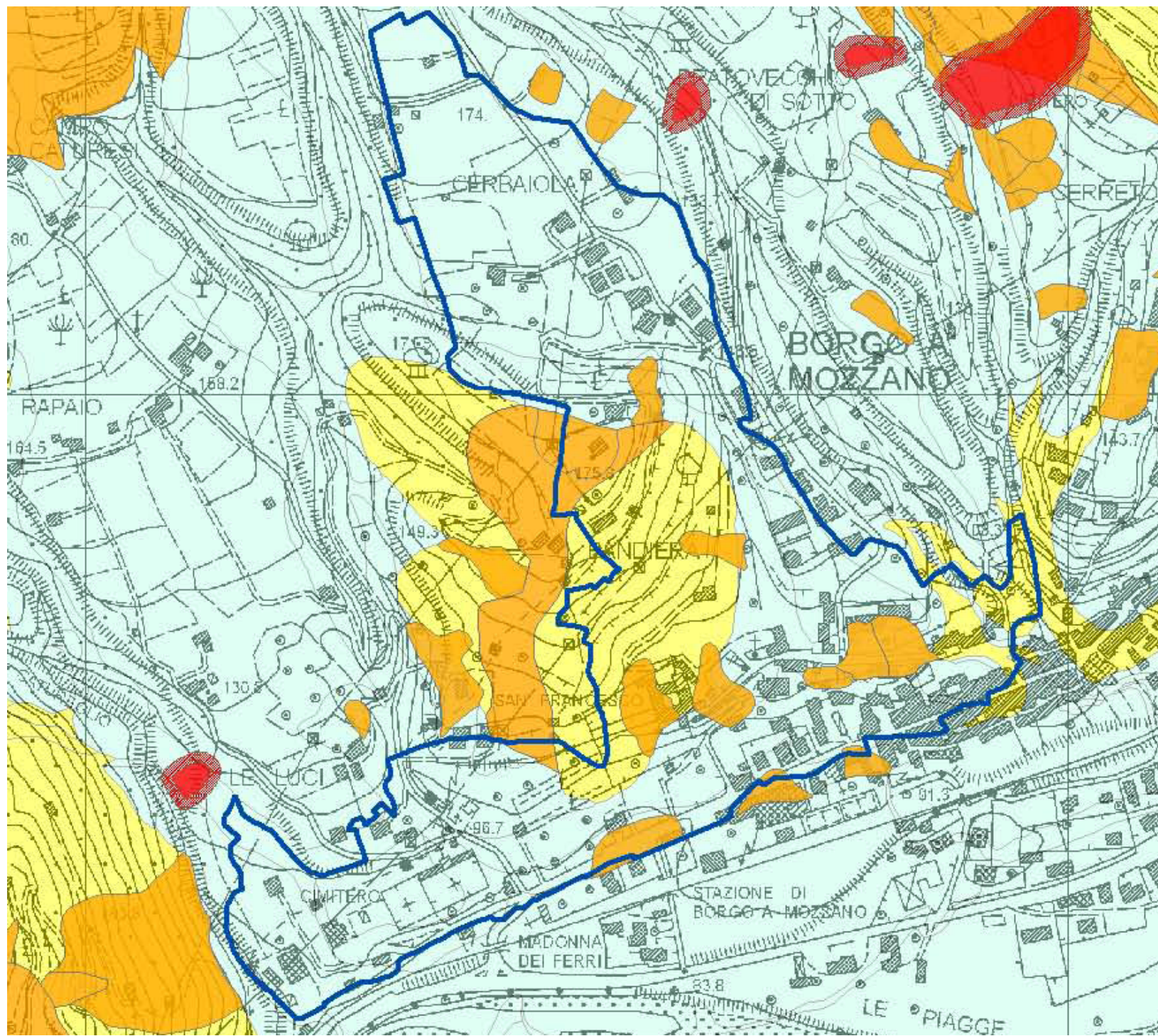
TEMPAGNANO



VALDOTTAVO



SOCIGLIA



TOMBETO

LEGENDA:

CONFINI U.T.O.E.

Aree a pericolosità geomorfologica:

- G1 - PERICOLOSITA' BASSA - Aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacchurali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa.
- G2 - PERICOLOSITA' MEDIA - Aree in cui sono presenti fenomeni inattesi stabilizzati (naturalmente o artificialmente). Aree con elementi geomorfologici, litologici e giacchurali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
- G3 - PERICOLOSITA' ELEVATA - Aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; Aree con indici di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico; Aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza.
- G4 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA - Aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza.
- La rappresentazione grafica delle zone di influenza delle frane attive (G4) la cui esatta estensione dovrà essere valutata, per ogni singolo caso, con apposito rilevamento di dettaglio, ai sensi dell'art. 68 delle Norme

Classe	Pericolosità	Caratteri	Formazioni, litologie e condizioni correlate
G.1	Bassa	aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacchurali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di processi morfologici	alluvioni recenti e attuali (all. all. 1, all. 2); superfici con suoli retili (ar); antiche spinte morfologiche (ar); instabilità E, F, G del P.A.I. 1d del P.T.C.
G.2	Media	aree in cui sono presenti fenomeni inattesi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giacchurali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.	ciottoli a prevalenti elementi di arenaria Macigno (clmg); ghiaie e conglomerati calcarei (cg); Arenarie di Monte Gottero, Fivizzano, Complesso di Monte Veni, Macigno; Calcareniti nummulitiche; Mafica; Diapir; instabilità D, E, F del P.A.I. 2d del P.T.C.
G.3	Elevata	aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%.	conoidi di dissesto (cd); frane quiescenti; instabilità B, C, 1, C, 2, C, 3, Cd, D, D, 2a, E, 1 del P.A.I. Scaglia rossa (Sc) 3d del P.T.C.
G.4	Molto elevata	aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza; aree interessate da scollamenti	frane attive; instabilità C, 4, C, 5, C, 6, dal P.A.I. 4d del P.T.C.